



La Storia che (ri)torna e una bella nuova storia

## Descrizione

Ci sono luoghi in cui la Storia passa e poi ripassa. Pensiamo per esempio a **Custoza** con le battaglie della prima e terza **Guerra di Indipendenza**. Il **Monte Grappa** con la **Prima Guerra Mondiale** e poi la **Monte Grappa** sopra **Caporetto**, storica porta di accesso dagli imperi centrali alla **Prima Guerra Mondiale** e testimone della disfatta di Caporetto con lo sfondamento nemicoâ€



Fiumi, ponti, passi, monti se ne stanno là, testimoni della Storia

dell'â€uomo e delle sue sciagurate guerreggianti iniziative. Eh, sÃ, a pensarci bene Ã la geografia che fa la Storia.

**Bezzecca** Ã uno di questi posti. Si trova nelle vicinanze del **Lago di Ledro**, una dozzina di chilometri ad Ovest di Riva del Garda. Una comoda via di accesso da Ovest verso Trento. Lo sapeva **Garibaldi** nel 1866 e lo sapeva anche il **Regio Esercito** nel 1915. La vittoriosa incursione di Garibaldi si arrestÃ poi col famoso â€Obbediscoâ€. ChissÃ come lâ€™avrebbe presa il **Tenente Colonnello Marco Cossovich** caduto a Bezzecca il 21 luglio 1866, pochi giorni prima, al Comando del nono Reggimento dei Volontari Garibaldini, â€patriota veneziano giÃ dei Milleâ€ (come si legge su un cippo



## L'importante Ã credere in quello che si fa!

La Storia bussava nuovamente a Bezzecca poco dopo lâ entrata in guerra nel 1915. Gli Austro-ungarici sfollano i civili dalla **Valle del Chiese** e dalle **Giudicarie** e con un abile arretramento tattico si piazzano sulle alture e iniziano a predisporre le difese di seconda e terza linea. Gli Italiani avanzano baldanzosi, ma poi si trovano la strada sbarrata da un micidiale fuoco dall'alto.

## E cosÃ iniziano a scavare

La collinetta nella parte Nord di Bezzecca viene trasformata in un'impredicabile roccaforte. Si entra e si percorre la **Galleria Lamarmora** con i camminamenti, gli osservatori, le piazzole e le feritoie da fucileria e sembra non finisca mai.

Genio Zappatori piÃ Bersaglieri: il menÃ indigesto per il nemico Ã servito.

Non riuscirÃ mai piÃ a riprendersi la valle. Questa Ã la Storia che ha bussato e poi ribussato a Bezzecca. Nella prima domenica d'automne ho fatto un bel giro intorno al Lago di Ledro con un proficuo incontro di cui racconterÃ in un altro articolo.

Sono poi entrato da Bezzecca nella Val Concei e con una breve escursione son salito al [Rifugio Nino Pernici](#).

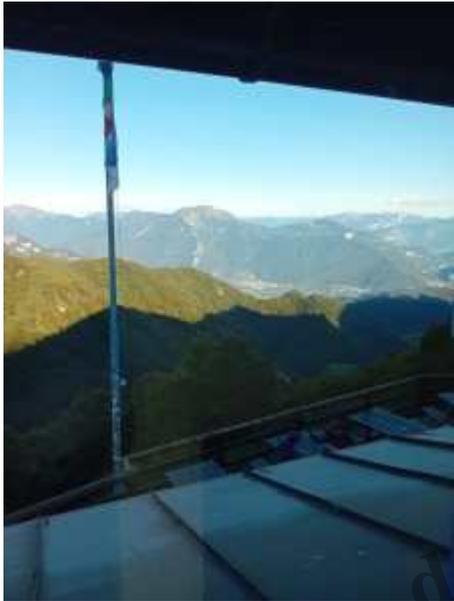
**Nino Pernici** era un volontario nativo di Riva del Garda arruolatosi nelle file del Regio Esercito e caduto sul Fronte isontino nel 1916. Il rifugio Ã adagiato nel verde a 1600 metri, sulla Bocca di Trat. Intorno si possono ancora scorgere le vestigia degli appostamenti e delle difese austro-ungariche. Trincee e caverne di ricovero, osservatori e piazzole di artiglieria.

## Ma qui inizia una nuova storia

Ed Ã una bella storia. Da quest'anno e per i prossimi cinque anni il rifugio sarÃ gestito dalla piÃ giovane rifugista d'Italia. Quando la retroguardia di una vivace comitiva scende verso valle, al rifugio torna il silenzio. Il tramonto colora di rosa in lontananza il **Catinaccio** e il **Lagorai**, piÃ vicino il

Monte Bondone e il Monte Stivo, poi piÃ¹ a Sud la sagoma inconfondibile del Pasubio e appena dopo, ma piÃ¹ vicini, lo Zugna e il Coni Zugna. Pian piano le ombre salgono e il buio cala sulle cime, elencandole.

Valentina ora puÃ² prendere fiato: piglio, sicurezza, affabilitÃ e sorriso. Ha 23 anni. Con tutta la gente che sale in montagna a sproposito (che ha ispirato alcuni miei articoli) ecco chi, invece, ha scelto di stare in montagna con un proposito ben solido. Esperienza accumulata in varie stagioni in altri rifugi e poi il grande passo. Anche â€œla squadraâ€ del rifugio Ã scesa a valle. Sono rimaste lei e Irene, 24 anni, medesimo percorso alle spalle. Una gattina tricolore punta il naso sulla finestra verso la valle e con le zampette cerca sul vetro chissÃ che cosa.



notte

Valentina e Irene con perfetto sincronismo riordinano il salone.

Tutto Ã tirato a specchio. La stanza che mi Ã stata assegnata Ã perfetta: sette posti letto di cui una branda matrimoniale che non avevo mai visto in un rifugio e che trovo davvero suggestiva. Come nella miglior tradizione dei rifugi CAI-SAT la cena Ã ottima e abbondante (in questo caso non Ã un modo di dire), cosÃ come la colazione che ho goduto con i primi raggi di sole. Sono tornato a valle con un giro ad anello per la **Bocca di Saval** e poi per la **Bocchetta del Caret**: improvvisa e spettacolare vista sul **Gruppo dellâ€™Adamello-Presanella** ad Ovest, ecco le ripide pareti innevate del CarÃ Alto. Scendendo in prossimitÃ di Malga Trat un improvviso abbaia, poi un altro, un altro e un altro ancora. Sono i cani guardiani, che mi hanno adocchiato in lontananza e che si sono messi al lavoro a protezione del gregge che pascola sul pendio.

Scorgo su un albero un cartello: â€œAttenzione, cani da guardianiaâ€ con le avvertenze, tra cui: â€œIn caso di necessitÃ chiama il pastoreâ€ e, aggiunto manoscritto a pennarello, â€œA proprio rischio e pericoloâ€! SarÃ anche un â€œTrentino minoreâ€, meno blasonato delle piÃ¹ rinomate localitÃ turistiche. SarÃ anche meno spettacolare dei massicci imponenti o delle aggraziate Dolomiti. Ma Ã forse una montagna piÃ¹ genuina e meno esposta alla profanazione delle logiche da â€œmontagna lunaparkâ€. Il mio Ã un arrivederci.

**Claudio Zucchellini**

**CATEGORY**

1. blog

## **POST TAG**

1. Bezzecca
2. blog
3. CAI SAT
4. Lago d'Idro
5. Nino Pernici
6. Trentino

## **Categoria**

1. blog

## **Tag**

1. Bezzecca
2. blog
3. CAI SAT
4. Lago d'Idro
5. Nino Pernici
6. Trentino

## **Data di creazione**

11/10/2023

## **Autore**

zucchellini

default watermark